



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2022

(Artt. 9 e 12 Statuto)

INDICE

- 1) IL QUADRO MACRO ECONOMICO ED I SUOI POSSIBILI SVILUPPI**
 - A) SCENARIO MACROECONOMICO - ECONOMIA INTERNAZIONALE**
 - B) ECONOMIA NAZIONALE**
- 2) IL CONTESTO NORMATIVO**
- 3) IL QUADRO ECONOMICO – FINANZIARIO DELL’UNIONE REGIONALE**
 - A) IL PIANO STRATEGICO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE**
 - B) LE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE DELL’UNIONE REGIONALE**
- 4) IL QUADRO ORGANIZZATIVO**
- 5) GLI OBIETTIVI DI MANDATO**
 - A) I RAPPORTI CON LE CAMERE DI COMMERCIO**
 - B) I RAPPORTI CON LA REGIONE TOSCANA**
 - C) I RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE DI CATEGORIA**
- 6) LA DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI MANDATO: LE LINEE DI INTERVENTO**

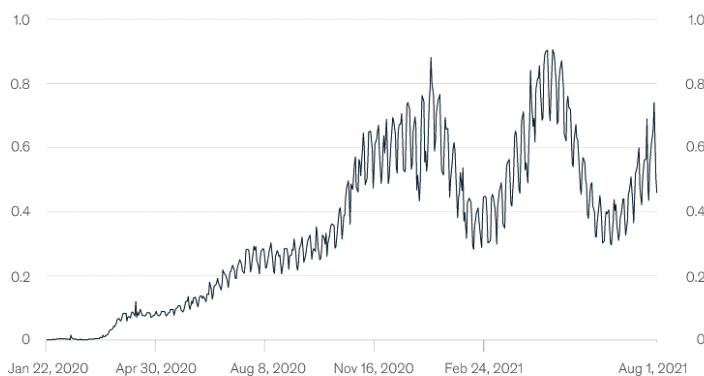
1) IL QUADRO MACROECONOMICO ED I SUOI POSSIBILI SVILUPPI

A) SCENARIO MACROECONOMICO - ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nel corso del periodo autunnale si rileva un generale rafforzamento dell'attività industriale globale insieme al ritorno della domanda dei consumatori e al crescente slancio del commercio internazionale.

I progressi delle campagne vaccinali e il graduale adattamento delle attività economiche all'evoluzione della pandemia hanno portato ad un rafforzamento dell'economia e del commercio internazionale, con un discreto rimbalzo del prodotto nel secondo trimestre nelle principali economie avanzate e in particolare nel nostro paese. Il Fondo Monetario, per esempio, ha migliorato le stime di aprile e gli indicatori congiunturali più recenti stanno acquistando sempre più velocità. Le dinamiche di crescita sono state piuttosto sostenute soprattutto in quei paesi a maggior vocazione turistica e che avevano maggiormente subito le restrizioni economiche nel corso della pandemia (come Italia, Spagna e Portogallo) generando sorprese positive. Ciò rappresenta l'effetto combinato del successo delle campagne vaccinali nei Paesi più sviluppati e delle politiche economiche espansive messe in atto per rilanciare l'economia. Le stime FMI prevedono che la crescita tenderà a un moderato rafforzamento nelle economie avanzate (+5,3% per il 2021), mentre la crescita in quelle emergenti è stata rivista al ribasso di circa 4 decimi di punto (+6,3%). Tale differenziale è spiegato dal fatto che i paesi avanzati stanno procedendo bene nel processo di ritorno ad una "nuova normalità", con ampia disponibilità di vaccini, mentre per le economie emergenti il rallentamento della ripresa economica risente degli effetti del ritardo del processo di immunizzazione.

Nuovi contagi confermati in milioni

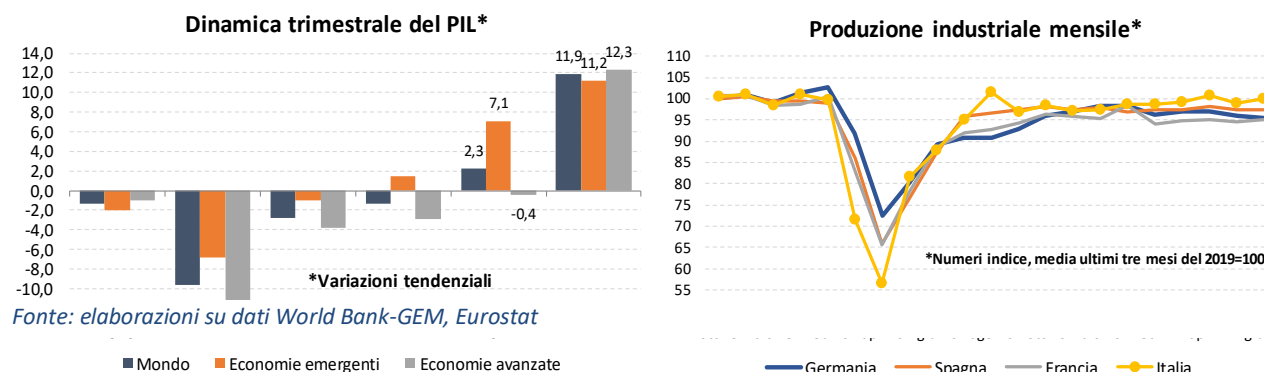


Source: COVID-19 Dashboard by Center for Systems Science and Engineering at Johns Hopkins University

Il "lato oscuro" della dinamicità della ripresa è rappresentato dal rischio surriscaldamento dell'economia, a causa dell'aumento dell'inflazione: un rialzo dei tassi non è imminente, visto che frenerebbe la ripresa e considerato che le banche centrali hanno valutato, almeno per ora, che l'inflazione sembrerebbe dipendere da fattori transitori. Le tensioni registrate sulle materie prime destano comunque preoccupazione.

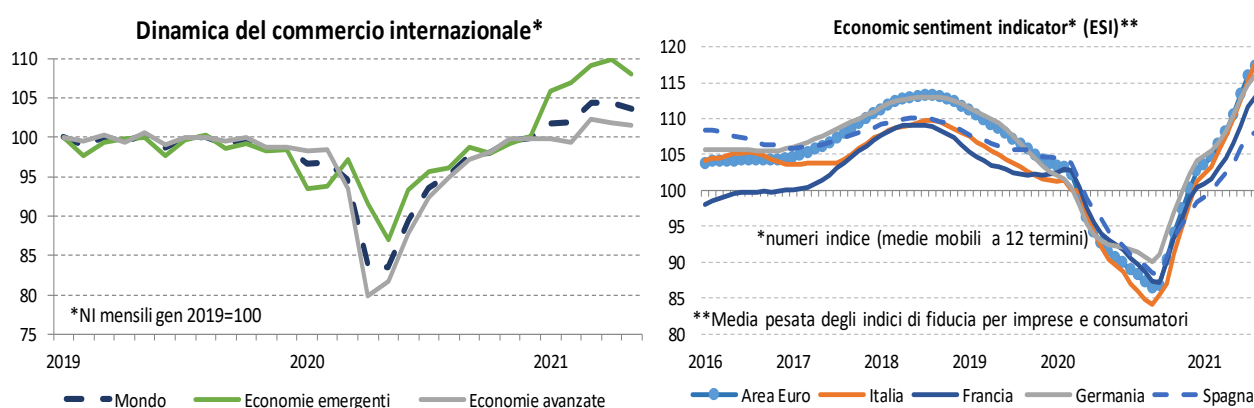
Tra i rischi si aggiunge anche quello geopolitico, dipendente sia dal drastico cambio di governo in Afghanistan, insieme alle tensioni mai sopite in Medio Oriente, e sia dall'inasprimento delle tensioni fra Cina e Stati Uniti che sembrerebbero agli albori di una nuova guerra fredda. L'economia cinese rischia di andare incontro ad una frenata nei prossimi mesi, anche per questioni interne (tensioni fra imprenditori e partito, come successo ad esempio nel caso del proprietario di Alibaba, l'imprenditore Jack Ma, scomparso per tre mesi dopo aver criticato la politica monetaria

della banca centrale).



Fonte: elaborazioni su dati World Bank-GEM, Eurostat

L'orientamento espansivo delle politiche di bilancio e il recupero dell'attività manifatturiera internazionale hanno guidato la graduale normalizzazione dell'economia globale, con il mantenimento su livelli elevati degli indicatori di fiducia e con un ruolo trainante della domanda internazionale. Tuttavia, riguardo al commercio internazionale, emerge una situazione complessa per gli scambi multilaterali, ma non necessariamente avversa: digitalizzazione e transizione green hanno influenzato fortemente gli scambi di merci recentemente, garantendo una maggior resilienza, ma anche flessibilità e maggior reattività rispetto agli shock esterni. Tuttavia la necessità di riconfigurare le catene globali del valore, meno dispersive ed eterogenee ma più specializzate, ha portato ad una notevole spinta agli scambi globali: per esempio l'indice sintetico del commercio internazionale CPB, dopo aver raggiunto la variazione tendenziale più intensa ad aprile (+25%) a giugno si è posizionato su una dinamica comunque pronunciata (+16,2%).



Fonte: elaborazioni su dati CPB e Commissione Europea

Le maggiori richieste di prodotti ICT (componenti elettroniche e digitali come schede madri, schede video e CPU) insieme ad una forte domanda di trasporto (tramite l'aumento dei prezzi dei noli marittimi) hanno influito sulla ripresa delle dinamiche inflazionistiche (+2,2% l'indice armonizzato a luglio per l'Area Euro) insieme anche ad un recupero nelle quotazioni delle materie prime. Si segnala una dinamica piuttosto decisa e in via di rafforzamento dei corsi delle materie prime



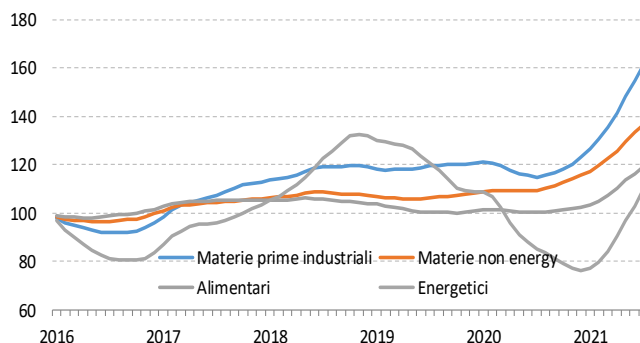
internazionali tra fine 2020 e metà 2021, con le quotazioni petrolifere che sono praticamente raddoppiate rispetto al minimo di ottobre 2020 (da 37 a 75 dollari al barile per il Brent). Tuttavia sia il Fondo Monetario che le Banche Centrali ritengono transitori i recenti segnali di ripresa dell'inflazione in quanto dipendenti dalla pandemia e da squilibri tra domanda e offerta che dovrebbero riassorbirsi nel breve termine, confermando l'intonazione espansiva delle politiche monetarie e nonostante il tasso di inflazione di pareggio statunitense¹, indicatore delle aspettative di inflazione, sembrerebbe in aumento, anche se si mantiene inferiore al 2,5%.

Secondo altri analisti tuttavia i fattori che stanno generando inflazione potrebbero essere tutt'altro che transitori, come la carenza di semiconduttori e le difficoltà di approvvigionamento per gli input, e richiedere un maggior intervallo di tempo per poter esser riequilibrati e generare un aggiustamento del tasso di inflazione intorno al valore di lungo periodo pari al 2%. La transizione economica verso una nuova normalità potrebbe richiedere più tempo del previsto considerando anche le difficoltà di riallocazione dei capitali e del lavoro nella ridefinizione delle nuove catene del valore su scala internazionale².

**Tasso di inflazione di pareggio
(breakeven inflation rate)**



**Indici internazionali dei prezzi delle materie prime
Numeri indice mensili 2016=100**



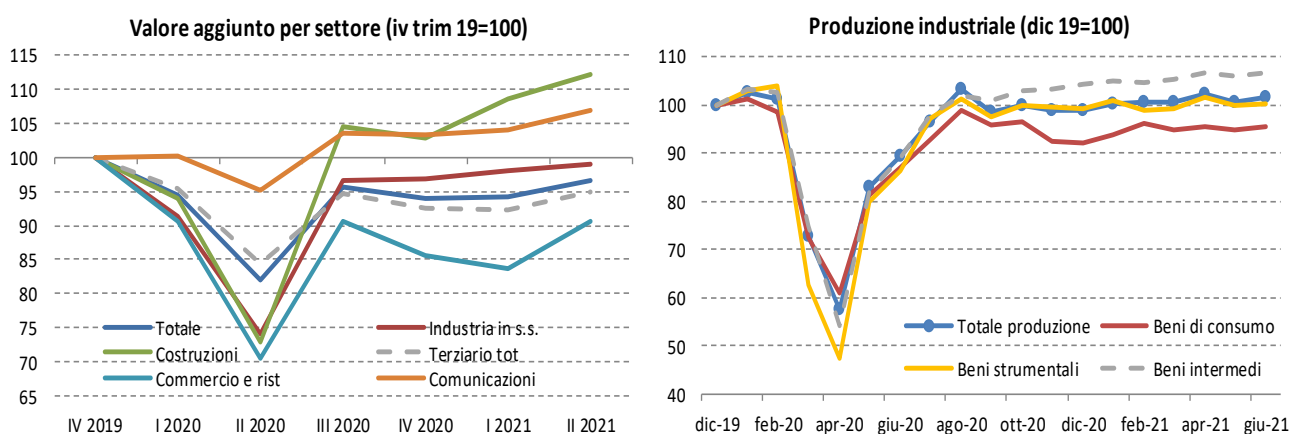
¹ Rappresenta una misura dell'inflazione attesa, derivata dal differenziale tra i titoli a scadenza costante del Tesoro a 10 anni e dai titoli a scadenza costante indicizzati all'inflazione del Tesoro a 10 anni (Treasury Inflation-Protected Security - TIPS). I Treasury Inflation-Protected Security (TIPS) sono un tipo di titoli del Tesoro emessi dal governo statunitense indicizzati all'inflazione per proteggere gli investitori da un calo del potere d'acquisto del loro denaro. Il prezzo dei TIPS viene adeguato all'aumento dell'inflazione per mantenere il loro valore reale. Il rendimento nominale è il rendimento di un'obbligazione prima di considerare gli effetti dell'inflazione. Il rendimento reale è pari al rendimento nominale di un'obbligazione meno il tasso d'inflazione atteso. Per valutare se la dinamica inflazionistica sarà transitoria o meno, un punto rilevante è rappresentato dal canale delle aspettative: l'inflazione effettiva dipende dalle aspettative su quella futura. Partendo dal fatto che, allo stato attuale, non emergono pressioni salariali evidenti sull'inflazione, se le imprese si aspettano che i prezzi dei beni intermedi e semilavorati necessari alla produzione possano crescere nel prossimo breve termine, aumenteranno le scorte nel presente, facendo aumentare la domanda per beni intermedi e semilavorati con il rischio di far aumentare i prezzi non solo dei beni intermedi ma anche dei beni finali di consumo. Viceversa gli aumenti dei prezzi potrebbero avere carattere transitorio se gli incrementi di domanda, come prefigurato, si avranno nei settori in corso di riattivazione e con ampia capacità produttiva inutilizzata.

² Posen A., *Economic transitions aren't transitory*, Peterson Institute of International Economics, september 2021.

B) ECONOMIA NAZIONALE

In Italia al secondo trimestre del 2021 la ripresa ha acquisito maggior velocità, con un recupero superiore alle aspettative, confermando quanto il meccanismo di chiusure e riaperture abbia determinato effetti economici piuttosto rapidi nei settori che hanno risentito maggiormente delle misure di distanziamento. Nel terzo trimestre, sulla scorta degli indicatori disponibili, l'economia italiana dovrebbe continuare a crescere, anche se con una minor intensità rispetto al trimestre precedente.

Riguardo al terzo trimestre 2021 la dinamica del prodotto e quella congiunturale dovrebbero proseguire in continuazione con le ottime performance del secondo trimestre, ma ad un ritmo meno intenso, considerando anche che nel periodo estivo il clima di fiducia è risultato molto positivo nei servizi di mercato, risentendo molto del peso delle riaperture delle attività turistiche, nonostante la lieve attenuazione che ha caratterizzato l'industria. La crescita del PIL nel 2021 sarà comunque più elevata dei precedenti scenari previsivi presentati dai vari istituti di previsione e di analisi, tendendo debitamente conto della variazione già acquisita (+4,8%)³.



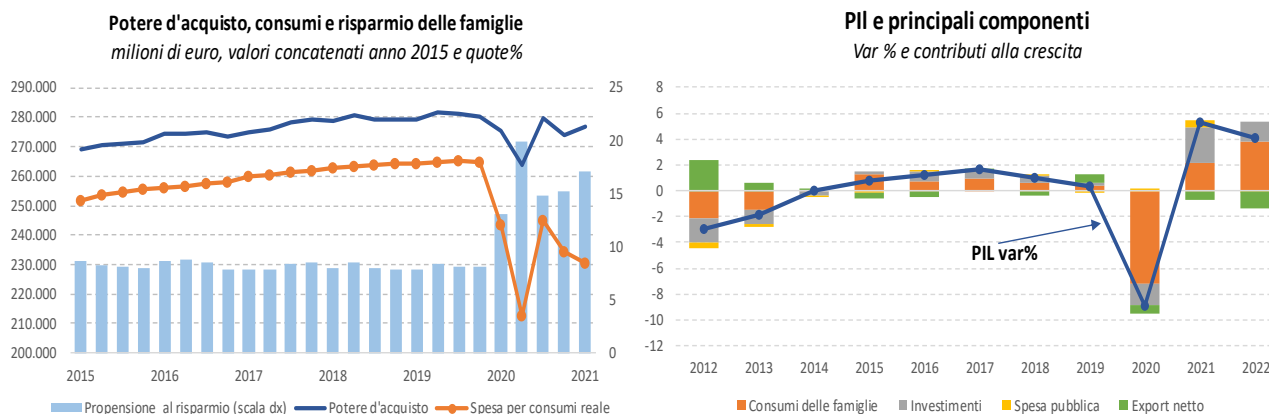
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il forte miglioramento del secondo trimestre, e la linea di continuità del terzo a preconsuntivo, anche se meno intensa, hanno influito su una decisa revisione al rialzo delle stime per il 2021 che vedrebbero l'economia italiana crescere di quasi il 6% secondo quanto prefigurato da alcuni previsori (come Ufficio Parlamentare di Bilancio, Ministero dell'Economia e Banca d'Italia) considerando gli apporti di domanda estera e investimenti. Il deciso miglioramento del quadro economico è confermato dalle indagini nazionali sul clima di fiducia per consumatori e aziende, risentendo soprattutto di un forte effetto positivo nelle settimane successive all'abrogazione delle misure di distanziamento: in termini settoriali la situazione è particolarmente migliorata nel

³ Per crescita acquisita, come è noto, si intende l'aumento del PIL che si avrebbe nell'anno in corso se i restanti trimestri dovessero avere una crescita nulla; si veda Istat, *Stima preliminare del PIL*, luglio 2021; UPB, *Nota sulla congiuntura*, agosto 2021; Ministero dell'Economia, NADEF, 30 settembre 2021.

manifatturiero e nelle costruzioni, con un inizio di una nuova fase positiva anche nei servizi. Per quest'ultimo comparto il miglioramento del clima di fiducia è soprattutto legato alle attività turistiche e alla ristorazione. Per le costruzioni rilevante è stato l'effetto del peso degli sgravi fiscali, insieme alla ripresa delle opere pubbliche e all'ancora basso livello dei tassi di interesse (praticamente ai minimi).

L'Italia sta recuperando le posizioni pre-covid, nonostante il prodotto non abbia ancora ripreso il



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

livello antecedente la crisi del 2008, la dinamica di crescita si è sostanzialmente allineata a quella delle principali economie dell'Area euro. Il differenziale del valore del PIL prima della crisi del Covid 19 si è quasi avvicinato a quello di Francia e Germania con un miglior andamento della Spagna: in altre parole se la caduta è stata più intensa, il recupero risulterebbe maggiormente robusto. Il buon andamento della crescita deriva in particolare, sul lato domanda, dall'aumento dei consumi di servizi che sembrerebbero coprire circa l'80% dell'intero aumento: recupera soprattutto il comparto turistico, con una completa simmetria della dinamica settoriale dal lato offerta.

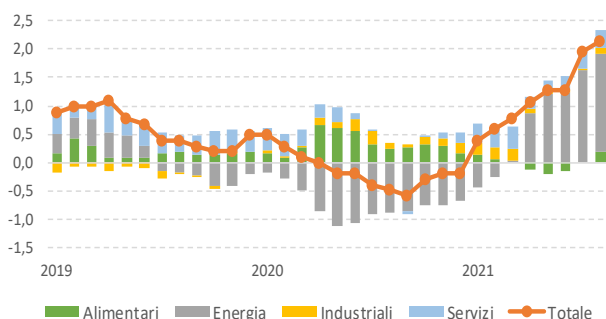
Per quanto riguarda il net export, che rimane positivo, se da un lato il ruolo dei servizi nella ripresa ha determinato una bassa sensibilità delle importazioni al PIL (effetto positivo) dall'altro lato la perdita di ragioni di scambio dovuta all'aumento delle materie prime, è legata all'aumento del costo delle importazioni con un effetto negativo sul saldo netto con l'estero. Forte aumento degli investimenti, dipendente soprattutto dalla crescita di quelli in costruzioni che risente di tre fattori: bisogno di maggior spazio dopo il periodo di lockdown; bassi tassi sui mutui (politiche monetarie); incentivi fiscali alle ristrutturazioni. La domanda interna dovrebbe risentire in positivo sia di misure finanziate con il bilancio pubblico sia dell'effetto del programma Next Generation EU con un effetto sul prodotto che potrebbe arrivare a circa 2 punti percentuali entro il 2022. I consumi privati dovrebbero comunque aumentare ad un buon ritmo (fra +3% e +4%) anche se inferiore alla dinamica del PIL, con un probabile aumento della componente durevole influenzata dalla crescita del reddito disponibile per effetto dei risparmi accumulati, piuttosto che della componente dei redditi da lavoro, di fatto quasi sterilizzati dall'inflazione al consumo. Il ritmo di sviluppo dei consumi delle famiglie rimarrebbe comunque inferiore a quello del PIL considerando ancora un orientamento prudentiale delle famiglie nel post pandemia, nonostante l'aumento del livello di

risparmio. La revisione al rialzo delle stime di crescita calcolate in termini reali, ha portato ad un parallelo miglioramento del quadro di finanza pubblica, come certificato, dal Ministero dell'Economia, nella nota di aggiornamento al DEF di settembre in cui emerge un maggior livello del PIL nominale (spinto anche dall'aumento del relativo deflatore) che si correla ad un minor indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni; inoltre la stima di un minore impatto delle misure straordinarie a favore di lavoratori, famiglie e imprese porterebbe il deficit dall'11,8% del precedente DEF al 9,4% così come la stima programmatica dell'indebitamento netto passerebbe dal 3,4% al 2,1%. Un minor deficit e un maggior PIL nominale limiterebbero l'ulteriore accrescimento del rapporto debito – PIL tanto che nel 2021 dovrebbe scendere, nello scenario programmatico, di circa due punti percentuali, attestandosi al 153,5%. Nelle intenzioni del Ministero dell'Economia val la pena di sottolineare la necessità di mantenere una politica di bilancio espansiva almeno fino a quando PIL e occupazione non avranno ripristinato i livelli del 2019; obiettivo che dovrebbe esser raggiunto almeno non prima del 2024.

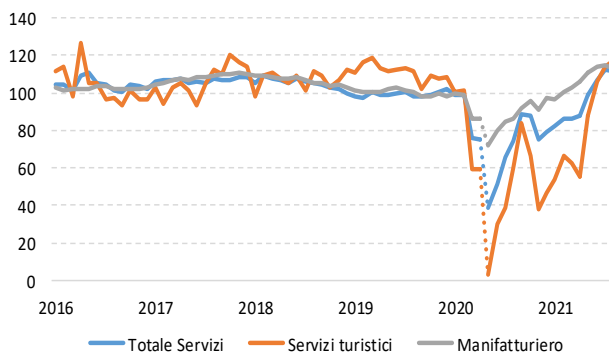
I rischi al ribasso per l'economia italiana potrebbero materializzarsi nel breve termine, considerando che l'ipotesi di base risulta comunque ancorata ad un graduale controllo dell'epidemia: in primo luogo un consolidamento delle tempistiche della campagna vaccinale, con un progressivo allargamento della platea delle somministrazioni, andrebbe ad irrobustire il clima di fiducia di famiglie e imprese; in secondo luogo occorre tener ben presente il ruolo che avrà il programma Next Generation EU per l'attività di investimento e la sua attuazione tramite il PNRR. Se queste condizioni di base dovessero venir meno, con una ripresa dei contagi oltre le aspettative (generando pressioni sulle strutture ospedaliere) insieme ad una parziale e inefficiente attivazione dei progetti predisposti dal PNRR, sarebbero compromessi due importanti elementi su cui andrebbe ad appoggiarsi la ripresa, insieme al ruolo peggiorativo che potrebbero avere eventuali restrizioni fiscali e/o monetarie. Infine da tener d'occhio anche l'inflazione che potrebbe risultare tutt'altro che transitoria, tenendo conto dei potenziali effetti redistributivi, in termini negativi, che potrebbe avere sulla crescita, tramite il canale dei consumi (e della relativa perdita di potere d'acquisto).

Indice generale dei prezzi al consumo (NIC)

Var % e contributi



Clima di fiducia delle imprese (2010=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat



2) IL CONTESTO NORMATIVO

Il nuovo assetto istituzionale del sistema camerale è stato normativamente configurato con l'approvazione del Decreto Legislativo n. 219 del 25-11-2016, che ha dato attuazione alla delega di cui all'art. 10 della Legge n. 124 del 7-8-2015, e con l'emanazione del Decreto MISE 8 agosto 2017.

Il Decreto Legislativo n. 219 del 25 novembre 2016, entrato in vigore il 10 dicembre 2016, ha avviato una complessa fase di riforma del sistema camerale che ha cambiato radicalmente il quadro di riferimento dell'operatività delle Camere e delle Unioni Regionali, ridisegnandone profondamente le competenze e la governance.

Con il cosiddetto “Decreto agosto”, convertito con legge 126/2020, che ha fissato un termine per chiudere i processi di integrazione, si è giunti ad una conferma dell'impianto normativo del nuovo sistema camerale.

Il contesto normativo in cui il sistema camerale si trova ad operare resta a tutt'oggi non completamente definito, nonostante sia stato avviato da oltre 6 anni, abbia visto due pronunce della Corte Costituzionale e numerosi passaggi parlamentari.

Questo iter amministrativo – burocratico, particolarmente lungo e complesso, sembra finalmente in procinto di arrivare alla fine. Le Camere che hanno già definito un assetto post – riforma sono 51 e le ultime stanno terminando gli accorpamenti previsti.

La conclusione del processo di riforma permetterà a tutto il sistema di recuperare credibilità istituzionale, rafforzando l'azione delle Camere sul territorio così da rispondere alle sfide del mutato contesto macro – economico di riferimento.

La recessione generata dalla pandemia da Covid-19 ha però evidenziato ulteriormente le criticità normative, soprattutto quelle legate alle fonti di finanziamento. Il taglio lineare del 50% del Diritto Annuale (il quale copre da solo il 70-80% delle entrate) rappresenta un severo limite alle azioni che le Camere possono realizzare.

Attraverso Unioncamere Italiana, il sistema mira a portare all'attenzione del Legislatore alcuni correttivi al fine di rendere la riforma stessa più efficace ed efficiente. Ad esempio, prevedere una fonte di finanziamento complessiva delle Camere parametrata non solo (e non soltanto) sul fabbisogno finanziario, ma su concreti programmi di investimento da realizzare sul territorio. Da riportare all'attenzione del Legislatore anche il superamento dell'obbligo di versamento allo stato dei risparmi di spesa che consentirebbe di mantenere sul territorio gli importi versati dalle imprese locali.

Altro passaggio delicato che il sistema dovrà affrontare nel prossimo futuro è il completamento della riforma per quanto riguarda i diritti di segreteria, da calcolare sulla base dei costi standard.

È infine importante ricordare come per le Camere non soggette ad accorpamento (come Firenze) o che lo abbiano concluso, sia stato parzialmente superato il blocco del turn –over, imposto ormai da molti anni agli Enti Pubblici.

Quindi, il progressivo consolidarsi del nuovo assetto geografico delle Camere di Commercio, potrebbe aiutare la piena acquisizione, da parte del sistema camerale, di un ruolo di rilievo e riferimento per le piccole e medie imprese, dando così forma e sostanza agli interventi legislativi che, negli anni passati, si sono orientati all'applicazione, in particolare con la Legge 180 del 2011 (Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese) dei principi stabiliti dall'Unione Europea con la comunicazione della Commissione europea del 25 giugno 2008, recante «Una corsia preferenziale per la piccola impresa - Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la Piccola Impresa (uno "Small Business Act" per l'Europa)».

Particolarmente rilevante, sotto il profilo delle novità normative, si pone la nuova funzione attribuita alle Camere dal D.L. n. 118/21 in materia di composizione negoziata della crisi d'impresa.

3) QUADRO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'UNIONE REGIONALE

A) IL PIANO STRATEGICO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Unioncamere Toscana ha sede in Firenze, Via Lorenzo il Magnifico n. 24, su immobile detenuto in comodato gratuito, di proprietà di UTC Immobiliare e Servizi S.c.r.l. in liquidazione; la società proprietaria è interamente partecipata da Unioncamere Toscana e dalle Camere di Commercio della Toscana, con esclusione della Camera di Commercio di Firenze.

Gli organi hanno avviato una attenta riflessione sulle possibili opzioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare.

B) LE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE DELL'UNIONE REGIONALE

La programmazione delle attività e degli obiettivi della gestione presuppone l'analisi preventiva delle fonti di finanziamento e degli impieghi delle risorse; i dati economici e finanziari prospettici dell'Ente, per giungere alla redazione di un'apposita previsione delle fonti e degli impieghi 2022, il cui riepilogo è dimostrato come segue:

FONTI	RPP 2022
Contributo annuale	€ 600.000,00
Contributi vari	€ 615.000,00
Proventi da servizi e beni	€ -
Proventi finanziari	€ -
Proventi straordinari e rettifiche	€ -
Utilizzo/finanziamento avanzi patrimonializzati	€ -
Totale FONTI	€ 1.215.000,00

IMPIEGHI	RPP 2022
Personale	€ 240.000,00
Funzionamento	€ 320.000,00
Ammortamenti e accantonamenti	€ 10.000,00
Oneri finanziari	€ 35.000,00
Oneri straordinari	€ -
Disponibilità per interventi economici	€ 610.000,00
Totale IMPIEGHI	€ 1.215.000,00

1) **FONTI**

➤ **Contributo Annuale**

La voce più importante dei proventi correnti dell'Unione Regionale Toscana è costituita dalle quote associative delle Camere di Commercio associate. In riferimento all'anno 2022, i contributi delle Camere di Commercio saranno puntualmente quantificati in sede di bilancio preventivo per un importo complessivo tendenzialmente inferiore a quello del 2021, determinato in € 705.150,00.

➤ **Contributi vari:**

Oltre al contributo annuale delle Camere di Commercio, l'Unione Regionale può contare su entrate derivanti da progetti portati avanti insieme a altri soggetti istituzionali.

In particolare, saranno realizzate le progettualità del Fondo Perequativo 2019-2020, cui hanno aderito tutte le camere di commercio toscane, il cui valore complessivo ammonta a € 1.006.200,00 pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento; stante l'attività di coordinamento svolta dall'Unione, si prevede in entrata l'importo del contributo a copertura del budget gestito a livello regionale.

Proseguirà la collaborazione con la Regione Toscana per la realizzazione del progetto "Vetrina Toscana", per cui si prevede un'entrata di € 85.000,00 (e una corrispondente uscita di competenza).

Sono presenti poi € 30.000,00 di entrate in base alla Convenzione sulla Commissione Regionale per l'Artigianato Toscano che prevede ogni anno il rimborso delle spese rendicontate dall'ufficio competente.

➤ **Proventi gestione finanziaria**

I proventi finanziari sono costituiti dagli interessi (al netto della ritenuta fiscale applicata alla fonte) che maturano sulle disponibilità liquide dell'Unione Regionale, che sono depositate presso il Banco B.P.M. S.p.a., in base a una convenzione per la gestione del servizio di cassa dell'Ente per il triennio 2020-2022. L'importo dei proventi finanziari è tuttavia di scarsa significatività.

➤ **L'utilizzo/finanziamento di avanzi patrimonializzati**

Rappresenta il valore degli avanzi patrimonializzati che vengono utilizzati (dando luogo ad una perdita) o reintegrati (portando al conseguimento di un utile) per incrementare o diminuire le



risorse a disposizione. In tale sede si ipotizza un bilancio 2022 in pareggio per cui tale posta diviene pari a € 0.

La **variazione rimanenze** viene prevista con saldo pari a zero.

2) **IMPIEGHI**

➤ **Personale**

La previsione degli oneri per il personale per il 2022 si attesta a € 240.000,00, sostanzialmente in linea con il preventivo 2021. Essendo il personale in servizio ridotto a n. 3 unità, per garantire il funzionamento delle attività relative alla missione dell'Ente, in attesa che gli organi politici deliberino sulla struttura organizzativa ed il futuro dell'Ente, Unioncamere Toscana valuterà tutte le soluzioni per potenziare la struttura organizzativa, anche alla luce delle possibilità che si apriranno con la conclusione della Riforma delle Camere di Commercio.

➤ **Funzionamento**

L'importo indicato per le **spese di funzionamento** è previsto nella misura di € 320.000,00 e ricomprende gli oneri per prestazioni di servizi, godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione, organi istituzionali e quote associative; anche in questo caso non sono presenti variazioni significative rispetto al preventivo 2021. Si sottolinea l'attenzione verso il contenimento di tali oneri, in modo da contenere l'impatto sulle camere associate.

➤ **Ammortamenti e accantonamenti**

L'importo indicato per gli ammortamenti e gli accantonamenti dell'ente, pari a € 10.000, è sostanzialmente in linea rispetto al preventivo 2021.

➤ **Oneri Finanziari**

L'importo indicato per gli oneri finanziari dell'ente, pari a € 35.000, ricomprende:

- Compenso per la gestione del servizio di cassa dell'Ente.
- Interessi passivi sul mutuo contratto da Unioncamere Toscana nell'anno 2006 e in scadenza al 31.12.2031 per l'operazione di acquisto delle quote della società CSF Immobiliare S.R.L., proprietaria dell'immobile ove ha sede Unioncamere Toscana. Gli interessi sono a tasso variabile e calcolati sul debito residuo (al 31.12.2021 pari a 3.363.727,00).

Oltre agli interessi passivi, nel 2022 l'Unione dovrà rimborsare due rate semestrali del mutuo per un importo complessivo di rimborso quota capitale pari a € 225.342 a gravare sul patrimonio dell'Ente.

➤ **Oneri Straordinari**

Ad oggi non si prevedono oneri straordinari da inserire nel preventivo economico 2022.

➤ **Disponibilità per Interventi Economici**

L'importo indicato per gli interventi economici dell'Ente, pari a € 610.000,00, ricomprende contributi per partecipazioni in società e altri enti, nonché le iniziative legate alle progettualità dei Progetti Fondo Perequazione 2019-2020 (€ 500.000,00) a cura dell'Unione regionale per conto delle camere di commercio della Toscana, nonché le iniziative del progetto Vetrina

Toscana.

La **variazione rimanenze** viene prevista con saldo pari a zero.

3) IL QUADRO ORGANIZZATIVO

In ottemperanza al mandato conferito dalla Giunta dell'Unione con delibera 3-2-2016 n. 5, i Segretari Generali hanno realizzato un alleggerimento della struttura organizzativa, nell'ottica di contenimento dei costi.

Di seguito un quadro sintetico delle cessazioni intervenute dal 2016 al 2020:

Categoria	2016	2017	2018	2019	2020
D	- 1	- 5		- 1	- 3
C		- 1	- 1		
B	- 2		- 2		
A					
Totale	- 3	- 6	- 3	- 1	- 3

Inoltre è stato concesso, in favore di dipendente di cat. D1, periodo di aspettativa, senza assegni né contribuzioni previdenziali, ai sensi dell'art. 24 comma 9bis Legge n. 240/2010, per n. 2 anni dall'1 aprile 2021 al 31 marzo 2023.

Nel 2021 non sono intervenute ulteriori cessazioni.

A fronte delle cessazioni sopra illustrate non si è proceduto ad alcuna assunzione di personale a tempo indeterminato.

Di seguito prospetto di sintesi, ove sono illustrati:

- il numero di posti in dotazione organica, come approvata con delibera di Giunta n. 60 del 5-11-2018, è di complessive 12 unità (dirigenza 1 unità, personale 11 unità);
- il numero di coloro che attualmente intrattengono rapporto di lavoro con l'Unione Regionale.

Categoria	Numero unità in dotazione organica (delibera 15-11-2018 n. 60)	Numero unità dipendenti
Dirigenza	1	1, in aspettativa
D3	3	1
D1	3	1, in aspettativa
C	4	2
B1	1	0
Totale	12	5

Nonostante la drastica riduzione di personale, la struttura è comunque riuscita a far fronte a tutti gli adempimenti pur nella difficile situazione organizzativa.

Per quanto riguarda il trattamento economico, è stata data piena attuazione al C.C.N.L. 21-05-2018



comparto Funzioni locali.

4) GLI OBIETTIVI DI MANDATO

A) I RAPPORTI CON LE CAMERE DI COMMERCIO

Nei rapporti interni al Sistema camerale regionale, l'Unione si proporrà di consolidare, pur con le difficoltà derivanti da un assetto organizzativo ridotto ai minimi termini, il proprio ruolo di “servizio”, come richiesto dalle Camere, ponendosi quale luogo di confronto, di progettazione, di ricerca e di condivisione di soluzioni che mettano d'accordo le diverse esigenze dei territori.

La riforma ha evidenziato per l'Unione Regionale il ruolo di snodo strategico per il sistema a rete camerale: quello cioè di soggetto di secondo livello che, compatibilmente con le dimensioni organizzative raggiunte, è chiamato ad esercitare alcune funzioni di “area vasta” nonché funzioni di coordinamento. Nel corso degli ultimi anni è stata realizzata una profonda riorganizzazione della struttura che ha visto una consistente riduzione del numero dei collaboratori con conseguente contrazione delle spese e, soprattutto, delle quote associative poste a carico delle singole camere, posizionandole ad un livello assolutamente sostenibile. Attraverso questo processo l'Unione Regionale ha assunto e deve continuare ad avere il ruolo di soggetto di riferimento per i servizi legati all'innovazione e al coordinamento progettuale delle Camere con il meritorio supporto dei Gruppi di lavoro dei Segretari Generali e dei dipendenti camerali.

Un compito strategico, anche alla luce delle linee di intervento del sistema camerale nazionale, al quale dovrebbero aggiungersene altre anche ad elevata valenza progettuale.

Si elencano le principali:

- azioni di rappresentanza e lobbying nei confronti della Regione a favore del sistema camerale;
- “fund raising” nei confronti della Regione e di altri soggetti (nazionali e comunitari) per il finanziamento di “politiche/iniziative” ricadenti nell'ambito dei programmi pluriennali ed annuali delle Camere e da queste condivise;
- valorizzazione delle specificità delle Aziende Speciali delle Camere di Commercio toscane (studi, internazionalizzazione, alternanza scuola-lavoro, formazione) al fine di mettere a rete specializzazione ed esperienza maturata negli anni;
- attività di promozione e condivisione delle best practices camerali, ad iniziare da quelle realizzate per supportare i sistemi economici interessati dall'emergenza Covid 19;
- coordinamento e omogeneizzazione delle attività inerenti i progetti relativi ai Fondi di perequazione;
- incremento delle relazioni con le Unioni regionali limitrofe per favorire lo scambio di esperienze tra le Camere di Commercio delle regioni confinanti.

Capitolo a parte meritano alcuni progetti con caratteristiche di maggiore specificità ed operatività:

- Progetto “Osservatori economici regionali” per realizzare, in collaborazione con IRPET, con le aziende speciali e gli Uffici Studi delle Camere di Commercio e con gli Uffici regionali, un sistema a rete in grado di elaborare report aggiornati sui principali indicatori e sulle principali tendenze del sistema economico della nostra regione.
- Coordinamento delle Camere di Commercio della Toscana nell’ambito del progetto EEN - Enterprise Europe Network (Eurosportello), riguardante le informazioni concernenti le opportunità e i partenariati di natura europea. Tali attività possono beneficiare di un ristoro delle spese sostenute fino ad un massimo del 70% e potrebbero consentire di valorizzare le linee progettuali relative al “Next Generation EU”.
- Progetto “Comunicazione 4.0” per assistere e coordinare, anche attraverso le esperienze di network informativi già esistenti in ambito regionale e con il determinante contributo dell’Ufficio Comunicazione dell’Unione Regionale, le attività di promozione attraverso i media ed i social dei progetti di sistema, ad iniziare da quello strategico per la digitalizzazione ed innovazione delle imprese.

È inoltre necessario un ulteriore impegno, da parte dell’Unione Regionale, sul versante dell’internazionalizzazione delle imprese, con la partecipazione sia agli interventi posti in essere dalla Regione sia realizzando un network regionale tra le Camere e le Aziende speciali interessate per una maggiore condivisione di esperienze ed iniziative. Inoltre, alla luce dell’esperienza che le Camere di Commercio hanno acquisito nel corso di questi anni sul versante dell’alternanza scuola-lavoro, dell’orientamento scolastico e universitario e del job placement, è necessario per il sistema camerale toscano intensificare i rapporti con gli Atenei regionali.

B) I RAPPORTI CON LA REGIONE TOSCANA

La Regione dovrà proseguire nell’attività già posta in essere concentrando soprattutto le proprie risorse su:

- politiche post emergenziali di supporto alle attività maggiormente colpite, ad iniziare dal Turismo e dall’emergenza Covid 19. A tale riguardo attenzione particolare dovrà essere dedicata alla collaborazione per la migliore definizione degli interventi strategici da presentare sul Recovery Fund e su gli altri finanziamenti europei;
- politiche “infrastrutturali” sia materiali che immateriali, per favorire lo sviluppo economico, la riduzione dei costi di produzione e dei servizi e l’aumento della produttività della logistica;
- politiche di attrazione degli investimenti dall’estero, soprattutto legati all’avvio di nuove, importanti iniziative economiche;
- politiche di facilitazione della neo imprenditoria endogena: giovanile, femminile, spin off di imprese più strutturate o della ricerca universitaria, ristrutturazioni di imprese in crisi anche se con realistiche prospettive di mercato;
- politiche di comunicazione per presentare una nuova immagine della Toscana, declinata nei diversi elementi territoriali, sociali, economici, culturali distintivi, si tratta di una priorità da attivare fin dai prossimi mesi per avviare il recupero delle presenze turistiche dopo il blocco



della mobilità internazionale causato dalla pandemia.

L'Unione regionale ha saputo sviluppare nel corso degli anni una crescente capacità di interlocuzione politica e operativa con la Regione, le cui competenze in materia di sviluppo economico e competitività dei territori si sono progressivamente dilatate.

Ne sono una testimonianza efficace i numerosi Accordi quadro, le intese e i protocolli settoriali sottoscritti con le Regioni. In questa fase va confermata la strada della cooperazione, della razionalizzazione delle iniziative e dell'eliminazione delle sovrapposizioni.

Entrando più in dettaglio nei contenuti della partnership con la Regione, occorre cogliere soprattutto le opportunità di collaborazione sui progetti che beneficiano della maggiorazione del 20% del Diritto Annuale, potendo così realizzare un effetto moltiplicatore, anche attingendo a risorse della Regione Toscana.

Inoltre l'Unione Regionale può efficacemente contribuire alla formulazione di pareri e proposte relative alla legislazione regionale, su questioni che interessano le imprese e lo sviluppo dell'economia territoriale. Ciò trova conferma nelle previsioni dell'art. 6, comma 5, Legge n. 580/1993, ai sensi del quale: *“Le unioni regionali possono formulare pareri e proposte alle regioni sulle questioni di interesse del sistema regionale delle imprese. Le regioni possono prevedere la partecipazione delle unioni regionali alle fasi di consultazione e concertazione riguardanti materie di comune interesse”*.

Una ulteriore linea di azione sarà il rafforzamento dell'attività a sostegno delle politiche generali regionali in favore delle imprese con particolare riferimento alla neo imprenditoria giovanile, femminile e degli espulsi dal mondo del lavoro.

In sintesi, con la Regione è stata realizzata una integrazione sempre maggiore (con tutte le difficoltà del caso) delle attività, su varie materie: internazionalizzazione, turismo, promozione locale, credito, logistica, monitoraggio economia.

Questo processo è ormai irreversibile e deve proseguire: con la Regione occorre stringere un'alleanza sempre più organica, in particolare attraverso l'allineamento della programmazione in alcuni ambiti di operatività condivisa. Il tutto deve trovare politicamente ed operativamente forza in una forte azione di allineamento delle programmazioni pluriennali ed annuali dell'ente Regione e delle Camere, oltre che dell'Unione, su alcuni ambiti di intervento.

A breve risulteranno disponibili sia a livello statale che a livello regionale le risorse derivanti dal piano europeo per la ripresa e la resilienza “Next Generation EU”, stimate in circa 10 miliardi di euro per la Toscana, il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato dall'UE. Si tratta di risorse importantissime che permetteranno di rilanciare e modernizzare alcuni dei settori più interessati alla crisi economica derivante dalla pandemia, nonché di realizzare interventi strategici legati all'innovazione, alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale, oltre a dare un contributo determinante al superamento dei gap infrastrutturali esistenti nella nostra Regione.

Sulle scelte che la Regione sarà chiamata a compiere non può mancare e certamente non mancherà



il contributo del nostro sistema camerale in rappresentanza di tutto il sistema imprenditoriale.

C) I RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE DI CATEGORIA

Nel corso degli anni il rapporto tra sistema camerale regionale e associazioni di categoria ha trovato una costante interazione e integrazione, soprattutto attraverso le modalità di selezione degli amministratori camerali. Si è quindi creato o un rapporto, che va ulteriormente sviluppato, di forte collaborazione con evidenti caratteristiche di compenetrazione, anche rispetto a soggetti terzi, in particolare con i soggetti istituzionali.

Sarà valorizzato il ruolo del CARC - Comitato Regionale delle Associazioni di Categoria, con il quale saranno condivise tutte le progettualità e le iniziative sopra delineate.

La profonda riorganizzazione territoriale che ha interessato le Camere di Commercio toscane sta peraltro interessando le stesse associazioni di categoria come dimostrano alcune aggregazioni sovra provinciali. Si tratta di un importante percorso di razionalizzazione che deve essere supportato dal nostro sistema camerale regionale.

5) LA DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI MANDATO: LE LINEE DI INTERVENTO

Le attività che per l'anno 2022 si propone di far svolgere all'Unione Regionale, quale soggetto snello ed operativo al servizio delle esigenze manifestate dalla Camere toscane, riguarderanno i seguenti principali ambiti di azione:

- Coordinamento delle azioni delle Camere per i progetti finanziati con l'incremento del diritto annuale (*Punto Impresa Digitale, Servizi di sostegno alla formazione lavoro, Valorizzazione del patrimonio culturale e della promozione del turismo, Preparazione delle P.M.I. ad affrontare i mercati internazionali e Sostegno alle crisi d'impresa*).
- Coordinamento delle azioni delle Camere per i progetti del Fondo nazionale di perequazione 2019/2020 approvati e finanziati dall'Unione Italiana (*"Giovani e mondo del lavoro", "Sostegno del turismo", "Internazionalizzazione", "Sostenibilità ambientale", "Infrastrutture"*).
- Progetti europei, con particolare riferimento al coordinamento rete EEN.
- Supporto tecnico-operativo, anche a livello di gestione, ai gruppi di lavoro istituzionali composti dai dipendenti delle Camere dedicati alle diverse competenze camerali.
- Svolgimento di attività proprie in collaborazione, organizzativa e finanziaria, con la Regione Toscana e suoi enti operativi e coordinamento della partecipazione delle Camere alle diverse iniziative di livello regionale.

Più in dettaglio, le attività che saranno svolte possono essere illustrate come segue:



➤ **PROGETTI MISE**

È previsto lo svolgimento delle attività di coordinamento dei progetti finanziati con l'incremento del diritto annuale, a partire dai rapporti con la Regione Toscana per la loro condivisione ed il conseguimento dei risultati prefissati. L'Unione Italiana ha approvato in accordo con il MISE, che ha positivamente valutato la rilevanza dell'interesse dei progetti nel quadro delle politiche strategiche nazionali, i progetti sotto riportati ai quali hanno aderito le Camere accanto a ciascuno specificate:

- a) **Punto Impresa Digitale** (svolto da tutte le Camere della regione);
 - b) **Servizi di sostegno alla formazione lavoro** (svolto da tutte le Camere della regione);
 - c) **Valorizzazione del patrimonio culturale e della promozione del turismo** (svolto da tutte le Camere della regione, con l'esclusione della CCIAA di Firenze);
 - d) **Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali** (svolto da tutte le Camere della regione);
 - e) **Sostegno alle crisi d'impresa** (svolto con l'esclusione delle CCIAA di Firenze e Pistoia-Prato).
- L'Unione Regionale assicurerà, in fase di esecuzione, un coordinamento generale per l'attuazione dei progetti.

➤ **PROGETTI FONDO NAZIONALE DI PEREQUAZIONE 2019/2020**

Si tratta di progetti regionali volti ad affrontare tematiche comuni al sistema camerale nazionale. I progetti sono finanziati al 100% con le risorse messe a disposizione dall'Unione Italiana e sono:

a) **Giovani e mondo del lavoro**

L'azione si concentra su cinque elementi chiave che si propongono di identificare la riconoscibilità del servizio camerale di orientamento al lavoro e alle professioni su tutto il territorio grazie a:

- valorizzazione della conoscenza dei fabbisogni formativi e professionali delle imprese, espressa dal sistema informativo Excelsior;
- individuazione del target primario di riferimento nei giovani;
- adozione di tipologie di azioni condivise nell'ambito delle funzioni camerali (di Orientamento e PCTO, Placement e Certificazione), con particolare attenzione alla valorizzazione dei temi del fare impresa;
- utilizzo di piattaforme digitali come strumenti di networking intra ed extra-camerale (tavoli digitali nazionale/territoriali, portale per l'orientamento, social media);
- condivisione di uno standard di servizio assicurato su tutto il territorio.

Vi partecipano tutte le Camere della Toscana, tramite Unioncamere Toscana, con l'eccezione della Camera Maremma e Tirreno che partecipa autonomamente.

b) **Sostegno del turismo**

Obiettivo delle attività progettuali è, da un lato, quello di assistere le imprese nella gestione della crisi e della ripartenza, rafforzando il ruolo del Sistema camerale nel fornire analisi anche predittive dei territori e dell'economia del turismo e, dall'altro lato, quello di qualificare l'offerta



turistica attraverso le competenze digitali e la sostenibilità, sviluppando e differenziando i prodotti offerti sul mercato, promuovendo le destinazioni turistiche e potenziando i canali di vendita attraverso gli strumenti digitali e la promozione.

Vi partecipano tutte le Camere della Toscana, tramite Unioncamere Toscana.

c) Internazionalizzazione

Il progetto mira all'utilizzo in maniera più diffusa delle tecnologie digitali per continuare a erogare i servizi di accompagnamento e orientamento all'export, adattandoli alle nuove esigenze delle imprese e dei mercati internazionali, sulla scia delle iniziative congiunte svolte dalle Camere con il progetto di sistema SEI (Sostegno all'Export dell'Italia). Le iniziative previste per questa nuova edizione del progetto rispondono a due obiettivi centrali:

- Aumentare il numero delle imprese esportatrici e far crescere il volume dell'export italiano, specie nel comparto dei servizi (al di fuori del commercio e del turismo). A tal riguardo, si intende investire nel rafforzamento della rete di presidio attivo sui territori rappresentata dalle Camere di commercio, attraverso sempre più diffusi interventi "porta a porta" rivolti alle PMI;
- Accompagnare le nostre imprese a vendere all'estero anche attraverso le piattaforme digitali. Oltre alla formazione e all'assistenza al corretto posizionamento sulle piattaforme digitali, gli interventi punteranno - più in generale - ad aumentare la consapevolezza delle imprese sui vantaggi del digitale e a innalzare le loro competenze. A tal riguardo, verrà curata, in particolare, una integrazione con i servizi offerti attraverso i PID (Punti Impresa Digitale).

Vi partecipano tutte le Camere della Toscana, tramite Unioncamere Toscana, con l'eccezione della Camera Maremma e Tirreno che partecipa autonomamente.

Le Camere, oltre a sistematizzare e incrementare i contatti ed i progetti tramite il progetto SEI, hanno concordato, nel contesto del Gruppo di Lavoro regionale, di partecipare alle attività, anche con i servizi dell'iniziativa ExportHub di PromoFirenze, ognuno relativamente ai progetti di proprio interesse e maggior rilevanza per il territorio.

d) Sostenibilità ambientale

Il programma è finalizzato a promuovere un'ulteriore crescita e posizionamento del Sistema camerale in materia ambientale con la messa in campo di servizi innovativi e tecnologicamente avanzati a supporto delle imprese e della PA per la nascita di un mercato circolare. Il progetto mira a:

- rafforzare il know-how del sistema camerale sul complesso delle nuove norme ambientali in merito alle quali le Camere di commercio possono potenziare il proprio ruolo a supporto del processo di transizione economica delle imprese;
- supportare il sistema camerale nella realizzazione di eventi informativi alle imprese sulle nuove disposizioni normative ambientali che vedono il coinvolgimento del sistema camerale nazionale;
- avviare, al contempo, un percorso di sperimentazione di alcuni servizi innovativi valorizzando le competenze acquisite in materia di sistemi informativi ambientali tecnologicamente avanzati e l'articolato patrimonio di dati informativi economici e

ambientali delle imprese.

Vi partecipano tutte le Camere della Toscana, tramite Unioncamere Toscana.

e) Infrastrutture

L'obiettivo del programma è quello di porre le Camere di commercio e le Unioni regionali nelle condizioni di partecipare attivamente alla ripresa del Paese, nel post pandemia, fornendo analisi, ipotesi di intervento e contributi operativi allo sviluppo delle reti materiali ed immateriali: dai collegamenti viari alle reti di connessione a banda larga, dalle azioni finalizzate a rimuovere le restrizioni ai traffici internazionali a quelle per la ripartenza di importanti opere pubbliche. In tale contesto, il sistema camerale può svolgere un ruolo di stimolo e raccordo, fornendo ai Governi centrali e locali un contributo per una migliore strategia sulle infrastrutture, riportando i fabbisogni delle imprese.

Vi partecipano tutte le Camere della Toscana, tramite Unioncamere Toscana.

➤ **PROGETTI EUROPEI**

Il progetto europeo Enterprise Europe Network (EEN) consta di una rete di oltre 600 punti di contatto nei 28 paesi EU e in 40 extra EU, finalizzata ad erogare servizi di informazione e assistenza alle imprese, in particolare sulle politiche europee.

Unioncamere Toscana ha aderito al Raggruppamento SME2EU 2022-2025, appositamente costituito per partecipare al progetto Enterprise Europe Network 2022/2025, in qualità di partner, quale soggetto erogatore dei servizi previsti dal progetto.

La composizione del Raggruppamento SME2EU è di seguito illustrata:

- Umbria: Agenzia Regionale Sviluppo Umbria (nuovo coordinatore), Camera dell'Umbria;
- Toscana: Unioncamere Toscana (con PromoFirenze parte affiliata), Confindustria Toscana, Eurosportello Confesercenti;
- Marche: Camera di Commercio delle Marche, Compagnia delle Opere di Pesaro Urbino.

I profili tecnici e finanziari dell'iniziativa sono i seguenti:

- a) Il contributo complessivo attribuito all'intero raggruppamento, ossia l'ammontare che sarà riconosciuto dalla Commissione a copertura del 60% delle spese rendicontate da tutti i partner delle tre Regioni, è pari a € 2.300.316,58 per tutta la durata del progetto (42 mesi, 01-01-2020 / 30-06-2025).
- b) Il contributo che sarà destinato alla Toscana – ripartito, come da consuetudine del raggruppamento SME2EU, sulla base del numero delle PMI per Regione - ammonta a € 1.239.097,96, sempre per 42 mesi. Tale contributo, in base agli accordi intercorsi in via di conferma, è suddiviso in forma uguale tra i tre partner toscani (massimo € 413.115,26), sempre per 42 mesi.
- c) PromoFirenze, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Firenze, opererà come parte affiliata di Unioncamere Toscana, svolgendo attività che saranno rendicontate da parte di Unioncamere Toscana, ricevendo una parte del contributo di Unioncamere Toscana.
- d) La ripartizione del contributo complessivo di 413.115,26 € tra Unioncamere Toscana, Camere di Commercio e PromoFirenze sarà inserita nella proposta secondo i seguenti criteri:
 - Unioncamere Toscana: € 309.836,45, pari a 3/4 del totale, da ripartire tra le Camere toscane



sulla base dei servizi erogati e del numero delle PMI attive;

- Promofirenze: € 103.278,82, pari a 1/4 del totale, ripartizione effettuata in base ai servizi erogati e all'attività di supporto iniziale fornita a Unioncamere Toscana e alle Camere, nonché indicativamente in base al numero delle PMI attive.

Il suddetto riparto rispecchia la quantità di obiettivi che si prevede di raggiungere e le relative risorse umane necessarie a realizzarli.

- e) Tutti gli accordi, compresi quelli tra Unioncamere Toscana, Camere di Commercio della Toscana e PromoFirenze, saranno definiti nel dettaglio e formalizzati solo dopo l'eventuale approvazione della proposta, già tempestivamente presentata. In particolare, analogamente a quanto previsto per la convenzione fra Unioncamere Toscana e Camere di Commercio, anche le attività ed il budget di PromoFirenze saranno regolati da un accordo specifico.
- f) Come previsto dal bando, le tranche di contributo saranno riconosciute al coordinatore (Sviluppumbria) che provvederà a ripartirle ai partner nelle seguenti modalità e secondo gli accordi del Consortium Agreement:
 - quota del 25% del contributo totale come prefinanziamento dopo l'approvazione della proposta e la firma del contratto;
 - possibile ulteriore quota del 30% del contributo totale erogabile prima del report finanziario;
 - ulteriore quota di percentuale variabile erogabile dopo la presentazione del report finanziario intermedio (21 mesi);
 - pagamento del saldo alla fine del progetto, dopo la presentazione della rendicontazione finale (42 mesi).
- g) Lo staff di Unioncamere Toscana e le singole Camere di Commercio hanno definito il dettaglio dei costi del personale impiegato nel progetto.
- h) I servizi previsti dal progetto EEN, che saranno erogati a nome di Unioncamere Toscana e delle singole Camere a titolo gratuito a piccole e medie imprese dei rispettivi territori di competenza, verteranno sui seguenti temi: internazionalizzazione, innovazione, con focus su digitalizzazione e sostenibilità. Il bando non individua il quantum di servizi da erogare, ma solo i risultati in termini di impatto in capo alle imprese (incremento della quota di mercato e del fatturato, ottimizzazione dei costi di processo, creazione o mantenimento di posti di lavoro, miglioramento della qualità del prodotto o del processo, introduzione di nuovi prodotti o servizi), attraverso accordi di partenariato (commerciale, industriale, finanziario, di ricerca) e servizi di consulenza avanzata (risoluzione di problematiche complesse, avvio di nuovi processi aziendali, innovazioni di prodotto o di processo, attività di ricerca, strumenti di finanza agevolata).
- i) Tramite la convenzione tra Unioncamere Toscana e Camere di Commercio potranno essere definite nel dettaglio le modalità di riparto del contributo ricevuto, sulla base dei servizi erogati e dei risultati raggiunti.

➤ ATTIVITÀ / PROGETTI SVOLTI CON LA REGIONE TOSCANA (O SUOI ENTI OPERATIVI)

Proseguirà l'attività svolta in collaborazione con la Regione Toscana e con le Associazioni regionali delle categorie economiche per promuovere ed organizzare iniziative che coinvolgano tutti i



territori, prevedendo anche un coinvolgimento finanziario dell'Ente.

In particolare saranno curate:

- a) Attuazione accordo quadro Unioncamere Toscana / Regione Toscana per il coordinamento delle attività di promozione economica.
- b) Gestione della Commissione Regionale per l'Artigianato Toscano - CRAT con lo svolgimento dei seguenti compiti affidati dalla Legge Regionale n. 53/2008:
 - decisioni sui ricorsi in via amministrativa di cui all'art. 14, comma 6 e di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 53/2008;
 - rilascio alle Camere dei pareri obbligatori per l'attribuzione del riconoscimento della qualifica di Maestro Artigiano;
 - tenuta dell'elenco dei maestri Artigiani e delle Botteghe scuola;
 - rilascio del logo e dei marchi ai Maestri Artigiani ed alle Botteghe scuola.
- c) Gestione operativa/informatica dei portali attestanti l'"Elenco dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini" e l'"Elenco dei tecnici ed esperti degustatori dei vini DOP della regione Toscana".
- d) Partecipazione, in rappresentanza del Sistema camerale, alle Commissioni e Comitati costituiti dalla Regione Toscana (Comitato Regionale Consumatori ed Utenti – C.R.C.U., Comitato di Indirizzo e Vigilanza della Società Consortile Energia Toscana S.c.r.l., ecc...).
- e) Progetto d'interesse regionale Vetrina Toscana. In tale ambito sono previste attività sia a livello regionale, per la parte della comunicazione e della promozione unitaria del progetto, sia a livello locale, con il coordinamento per lo svolgimento di progetti omogenei presentati dai territori e cofinanziati con le risorse regionali. Unioncamere Toscana predispone e presenta alla Regione, raccogliendo e verificando quelle inviate dalle Camere partecipanti, le rendicontazioni complessive delle attività.

➤ **GRUPPI DI LAVORO ISTITUZIONALI**

Sarà garantito il supporto tecnico-operativo ai Gruppi di Lavoro, operanti fin dal 1997, composti dai dipendenti delle Camere, coordinati dai diversi Segretari Generali, per affrontare dal punto di vista tecnico le tematiche, anche quelle più specificatamente operative che coinvolgono le realtà camerali, al fine di definire linee di azione e procedurali comuni per offrire un servizio all'utenza il più omogeneo possibile. I Gruppi di lavoro attualmente costituiti sono i seguenti:

- Consulta Conservatori Registro Imprese
- Regolazione del mercato e Affari Giuridici (Arbitrato, Conciliazione, Metrico, Sanzioni e Brevetti)
- Contabilità, Diritto annuale, Provveditorato e Personale
- Società partecipate e Aziende speciali
- Cultura, Turismo, Studi e Ricerche
- Alternanza Scuola-Lavoro, Placement e Industria 4.0
- Supporto all'Internazionalizzazione - Progetti Europei

➤ **ALTRE ATTIVITÀ**

a) Coordinamento e svolgimento di funzioni su questioni giuridiche di interesse comune, quali privacy ed anticorruzione; consulenza e pareri per Camere associate

b) Convenzione con i consulenti proprietà industriale

Trattasi dell'attività di attuazione della convenzione con i consulenti in materia di proprietà industriale, coordinamento delle attività previste (promozione del servizio, diffusione della cultura brevettuale, realizzazione di iniziative presso le imprese tese alla promozione e valorizzazione della proprietà intellettuale, ecc...) e gestione della piattaforma informatica finalizzata al Servizio di primo orientamento in materia di marchi e brevetti presso le Camere di Commercio.

c) Protocollo di intesa per la condivisione delle banche dati del registro imprese

Sarà rinnovato il protocollo d'intesa fra Unioncamere Toscana e Procure della Repubblica della Toscana, per l'assegnazione di n. 38 utenze gratuite per l'accesso alla banca dati del Registro Imprese per tutto l'anno 2022 tramite il sistema Telemaco base.

Qualora necessario, Unioncamere Toscana organizzerà incontri formativi per la consultazione e la corretta lettura dei documenti anagrafici e darà supporto per la gestione degli accessi.

Il protocollo consentirà alle forze dell'ordine di procedere in piena autonomia ad acquisire le informazioni anagrafiche delle imprese, tramite la consultazione delle banche dati del registro imprese.